

LAIKA

Sulle ali del camper

Tre donne si cimentano in altrettante avventure al limite del possibile: minimo comune denominatore è il camper, che ancora una volta si dimostra insostituibile per spianare la strada verso vette che a prima vista sembrerebbero insormontabili



Yvonne mostra l'attrezzatura prima di caricarla sull'Ecovip 309; in alto, una spettacolare ripresa dal parapendio.



dida

Mettere insieme tre storie tanto particolari non sarebbe affatto facile viste le differenze atletiche, quelle umane e non ultime quelle fisiche, se non fosse per il grande entusiasmo e soprattutto per la scelta del camper come base logistica. Ed è stato proprio il veicolo ricreazionale ad accomunarle: comodità, praticità d'uso e grande mobilità sono gli argomenti che hanno determinato la scelta e la decisione di Ivana, Monica e Yvonne.

Ivana Di Martino Settecento chilometri di corsa da Ventimiglia a Muggia – vicino al confine sloveno – dal 10 al 17 maggio: nel progetto Rexist Run Ivana ha affidato le sue pause, i pranzi e il riposo al motorhome Laika Kreos 7012.

L'iniziativa è stata pensata per sostenere Dynamo Camp, una struttura situata in un'oasi del WWF sull'Appennino pistoiense dove si pratica una terapia alternativa per supportare i minori con gravi patologie croniche.

Si definisce donna normale, con un marito, tre figli, un lavoro part-time e una casa da gestire e ci racconta con passione la sua passione: «La corsa è fatta di fatica e di sacrificio ma soprattutto è libertà. È come un concerto di violino, un tramonto sulle Dolomiti; è il sorriso di un bambino, il primo bacio, il sapore di una giornata di sole; è amore, e la compagna di viaggio della mia vita». Negli ultimi due anni è stata ideatrice e protagonista di due imprese sportive,

caratterizzate da una forte connotazione sociale: 21 Volte Donna (ventuno mezzemarate svolte in altrettanti giorni consecutivi dal Trentino Alto Adige alla Sicilia per dimostrare con forza e tenacia si può arrivare lontano), e Running for Kids, in cui per rappresentare il lungo calvario dei migranti minorenni in fuga ha percorso simbolicamente ventuno tappe consecutive partendo da Lampedusa e risalendo la penisola fino a Milano.

Monica Priore Il sorriso e il dinamismo di Monica si esprimono in una grande vitalità: pugliese di trentotto anni e nuotatrice per scelta, ha una storia particolare che inizia all'età di cinque anni quando le viene diagnosticato il diabete mellito di

ATTUALITÀ

tipo 1, una malattia immunosoppressiva molto grave. Una scoperta devastante che con gli anni le ha fatto maturare la voglia di cimentarsi in sfide sempre nuove. E proprio da qui parte la determinazione di Monica prima a entrare in una squadra di volley e poi a fare del nuoto la sua disciplina elettiva, dimostrando di avere le doti di una campionessa con le cinquanta medaglie vinte dal 2000 a oggi in competizioni regionali e nazionali, arrivando a partecipare alle Olimpiadi 2012 e compiendo diverse traversate in mare aperto tra cui nello Stretto di Messina e nel Golfo di Napoli.

Ora c'è Volando sulle Onde della



In alto e qui accanto, Monica alla consegna del Kreos 3001. A sinistra, due immagini di Ivana in camper.



Vita, che nasce da una sua idea per divulgare i benefici che una regolare pratica dell'attività fisica procura al nostro corpo e per contrastare la scarsa conoscenza di una patologia così importante. Il progetto è strutturato come un tour di due mesi effettuato in camper. Il 28 giugno, a Gallipoli, ci sarà il debutto ufficiale. Monica toccherà tutte le regioni d'Italia compiendo a ogni tappa una traversata in mare o in lago di non oltre 3 chilometri. Non solo: in Trentino Alto Adige si cimerà

con l'hydrospeed, in Valle d'Aosta con il rafting e in Umbria, se il Lago Trasimeno non sarà accessibile per nuotare, con un giro in canoa. A fare da base in tutte le tappe il mansardato Laika Kreos 3001, in compagnia dei genitori che penseranno alla guida (assistiti dal navigatore Garmin Camper 760LMT-D) e alle incombenze della vita di bordo per assicurarle il giusto riposo.

La storia di Monica è raccontata nel libro *Il mio mare ha l'acqua dolce* (Mondadori, 144 pagine, 16 euro), che ci ha detto di aver scritto «per dare una speranza a chi ha il mio stesso problema e per cantare il mio inno alla vita nonostante le difficoltà».

Yvonne Dathe Selezionata insieme a trentuno atleti provenienti da diciotto paesi, Yvonne (una delle due donne che per la prima volta dal 2005 prenderanno parte alla competizione) parteciperà al Red Bull X-Alps che partirà il 5 luglio. Si tratta di un'impresa che non lascia spazio all'improvvisazione: gli atleti devono aver già gareggiato in diverse *adventure*

race dimostrando grande abilità con il parapendio. Ed è proprio questo uno dei punti di forza di Yvonne (che vive in Germania, in un paesino dell'Allgäu), quattro volte campionessa di long-distance in questa disciplina. L'obiettivo della competizione è coprire circa 1.000 chilometri unicamente a piedi o volando in parapendio da Salisburgo al Principato di Monaco.

«Bisogna conoscere la montagna a 360 gradi, avere una perfetta forma fisica e grandi abilità tecniche, oltre a un intuito molto sviluppato per poter leggere le condizioni del tempo, del terreno e le mosse degli avversari. Non si tratta solo di essere un buon *paraglider*, bisogna essere un eccezionale pilota»: così Yvonne Dathe spiega quanto sia difficile prepararsi a una corsa così impegnativa. Per farlo si allena quotidianamente nell'intento di migliorare le sue performance ma anche di prepararsi psicologicamente.

Per potersi rilassare e mantenere la concentrazione necessaria prima e dopo ogni gara Yvonne ha scelto come compagno di viaggio il profilato Laika Ecovip 309, che risponde perfettamente alle sue esigenze: ampi spazi abitativi, letti gemelli nella parte posteriore e soprattutto grande capacità di stivaggio che le permette di portare con sé tutte le attrezzature necessarie durante le varie tappe di questa nuova avventura.

MO